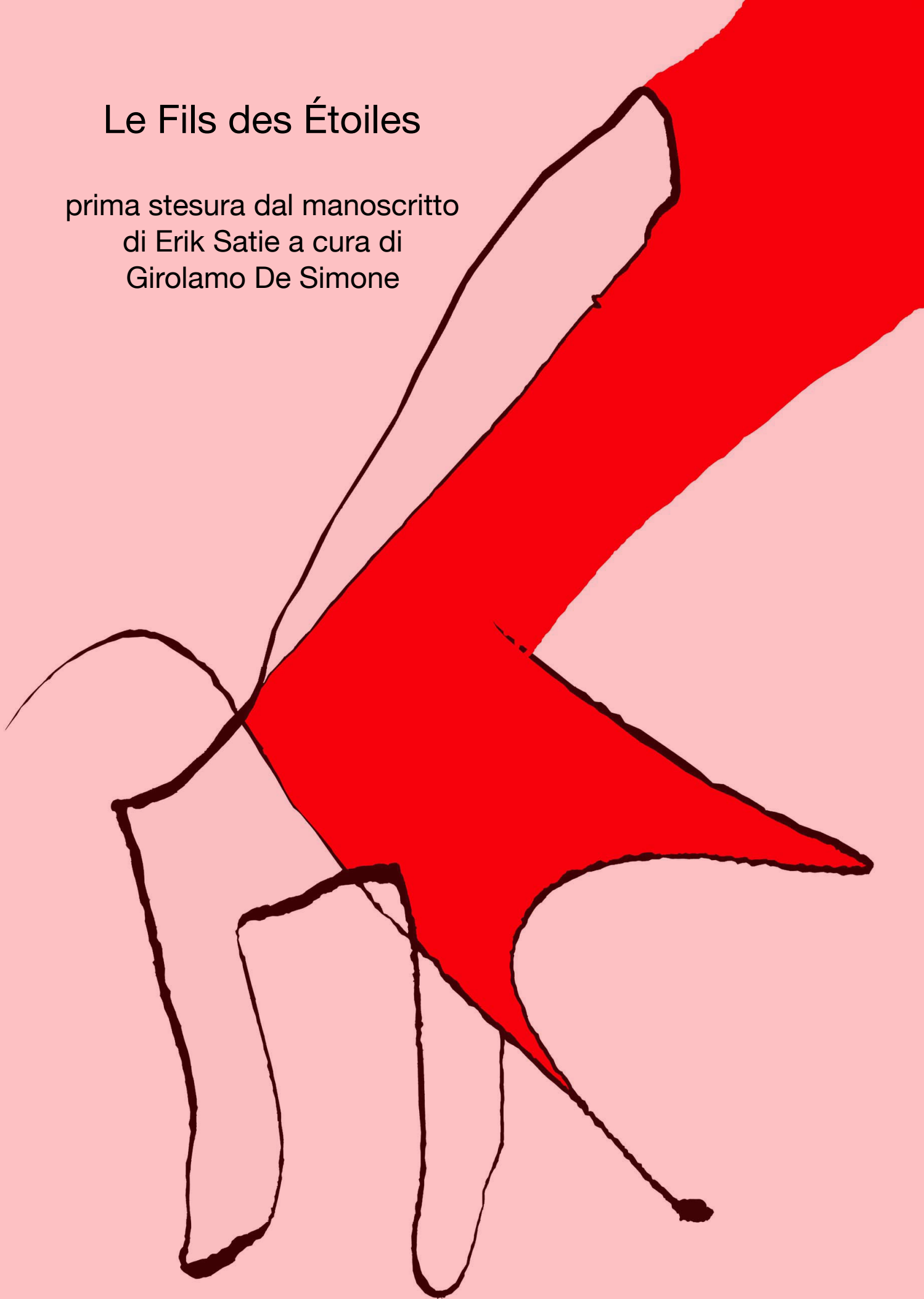


Le Fils des Étoiles

prima stesura dal manoscritto
di Erik Satie a cura di
Girolamo De Simone



konsequenz

LE FILS DES ÉTOILES

**Prima stesura dal manoscritto di Erik Satie a cura di
Girolamo De Simone**

**KONSEQUENZ
Napoli 2021**

Le Fils des étoiles, Atto I
Prima stesura dal manoscritto di Erik Satie a cura di Girolamo De Simone
L'immagine di copertina è tratta da un quadro di Dino Izzo, "Il Pianista",
opera donata a Girolamo De Simone.
Questo lavoro è dedicato a Lorenzo Pone

Konsequenz - Ferenc Liszt Editore - Napoli, gennaio 2021
ISBN 978-88-944654-6-4

Pensare significa sempre
seguire una linea magica.

Gilles Deleuze

Mes yeux en s'ouvrant à la vie virent d'abord les célestes étoiles.
Car j'étais seul et nu, au bord du fleuve quand Douze me trouva.
Dès que je pus comprendre, il me montra les Sept qui règnent sur les hommes;
et j'appris à nombrer les astres-dieux, à prévoir les saisons,
conjurant l'uruck, le nirgal, le tétal, le Namtar et l'idpa, tous les démons méchants.
Un mage qui vécut à Sirtella, à mes questions, parfois daignait répondre
et sa moindre parole, je la méditais dans la nuit,
sous l'oeil bienveillant des étoiles.
Je trouvai ici même, une lyre brisée:
la fille de notre patési l'avait jetée de sa terrasse.
Je nommai chaque corde d'un nom des Sept, et j'appris à charmer.
C'est moi qui chante la prière aux berges.
Quand passe un mage, je mendie,
au lieu d'une largesse, et comme à vous, en ce moment:
"Un peu de Magie, s'il vous plaît,
mon bon Mage, au nom de Mérodack".

Sar Joséphin Péladan, *Les fils des étoiles*

Le Fils des étoiles, Atto I [abstract](1891-2)

Versione dal manoscritto (prima notazione)- BNF 100052(1), fogli 9 - 12
a cura di Girolamo De Simone

Erik Satie

Calme

7

13

19

25

31

Questa versione di *Le Fils des étoiles*, curata da Girolamo De Simone a fini esclusivamente didattici, riprende la prima stesura del brano di Erik Satie, scegliendo ciò che sul manoscritto appare come la sua primitiva notazione.

37

Musical score for measures 37-43. The right hand features a melodic line with eighth and sixteenth notes, including a trill in measure 39. The left hand provides a steady accompaniment of quarter notes and chords. A key signature change to one flat is indicated at the end of the system.

44

Musical score for measures 44-49. The right hand continues with a melodic line, featuring a trill in measure 45. The left hand accompaniment remains consistent with quarter notes and chords.

50

Musical score for measures 50-55. The right hand has a melodic line with a trill in measure 51. The left hand accompaniment consists of quarter notes and chords.

56

Musical score for measures 56-62. The right hand has a melodic line with a trill in measure 57. The left hand accompaniment includes a *(sic)* annotation above a chord in measure 60.

63

Musical score for measures 63-68. The right hand has a melodic line with a trill in measure 64. The left hand accompaniment includes a *(sic)* annotation above a chord in measure 67.

69

Musical score for measures 69-73. The right hand has a melodic line with a trill in measure 70. The left hand accompaniment consists of quarter notes and chords.

74

Musical score for measures 74-79. The right hand has a melodic line with a trill in measure 75. The left hand accompaniment includes a *(sic 'la' nat.)* annotation above a chord in measure 78.

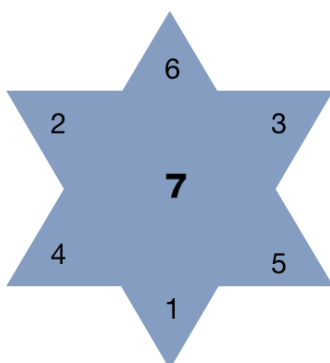
NOTA DEL CURATORE

Questa versione di *Le Fils des Étoiles* (1891-2), predisposta senza scopo di lucro ed esclusivamente a fini didattici, propone una probabile prima stesura del brano di Erik Satie, scegliendo ciò che sul manoscritto appare come la sua prima annotazione (intendo pertanto quale 'prima stesura' la versione primitiva, cioè il primo stadio della composizione così come documentato da un manoscritto che presenta correzioni sovrapposte nel tempo, differenti per matite e inchiostro). La logica ci porta, infatti, per rintracciare tale prima versione, a scartare le armonie che verranno successivamente utilizzate dal compositore nel primo dei *Trois morceaux en forme de poire*, del 1903. Il manoscritto è riportato in Pietro Dossena, in *Scrittura e riscrittura in Erik Satie*, tesi di dottorato - Università di Padova (privo di data). Altro riferimento è l'*Urtext* Bärenreiter a cura di Steffen Schleiermacher (Leipzig, 2015), con molteplici differenze dalla versione qui pubblicata.

Al momento in cui scrivo, è la *Chanson Hongroise*, del 1889 (un breve appunto che riporto in calce), che può considerarsi come primissimo modello di 'Gnossienne', composto assieme (sullo stesso quaderno) a quella che diventerà poi la *Gnossienne n. 5*. Nel 1890 Satie scrive le *Gnossiennes nn. 1,2,3*. Nel 1891 compone la *Gnossienne n. 4*, e - nello stesso periodo - il primo atto de *Le Fils des Étoiles* (1891-2), che quindi forse 'segue' la *Gnossienne n. 4*. Una sezione centrale di questo primo atto viene talora indicata come *Gnossienne*, perché richiama anch'essa, per il sincopato del basso e per l'uso delle acciaccature, la primitiva *Chanson Hongroise* e altri punti delle *Gnossiennes*, in particolare le medesime acciaccature della *n. 1* e una tipica figurazione ritmica delle crome della *n. 3*. Tale figurazione si conclude anticipatamente sulla suddivisione debole, legata al successivo movimento (nella prima stesura del primo atto de *Le Fils des Étoiles*, la seconda croma 'non' appare legata al movimento che la segue). Infine, nel 1897, Satie compone la *Gnossienne n. 6*.

Questa sezione dal primo atto de *Le Fils des Étoiles* è originariamente di settantasette (77) battute. Differisce dall'edizione Bärenreiter, che ripete alcuni gruppi di battute seguendo una indicazione (presumibilmente successiva alla prima stesura, dacché vergata a lettere e non con note) del manoscritto. Le sezioni del primo atto sono contrassegnate, nel manoscritto, con lettere maiuscole, cosa che rende problematico individuare la sequenza esatta tra le sezioni. Il numero di settantasette (77) battute di questo specifico estratto presenta numerosi significati esoterici, dacché i simboli elementari (che corrispondono - cioè - ai quattro elementi), sovrapposti, formano una stella a sei punte (triangoli, e triangoli attraversati da un segmento); la somma dei numeri (da uno a sei) iscritti su ciascuna punta, dà al centro sempre il numero sette; la duplicazione del sette (77) ha poi innumerevoli significati rispetto al dualismo solo apparente di un 'Tutto' filosofico (ente-corpo, materia-spirito, necessità-libertà *etc.*). *Le Fils des Étoiles*, quindi, al di là della raccolta poetica di Joséphin Péladan, è titolo usato che trova corrispondenza nel *simbolismo strutturale del brano*, dacché richiama le due stelle sovrapposte e i due settenari ermetici; non verrà usato da Satie, "compositore mago" (così come lo denomina Péladan), quale *Gnossienne*, ma manterrà il suo carattere di 'ouverture', fino a quando non verrà utilizzato nei *Trois morceaux en forme de poire* (1903), per pianoforte a quattro mani, dove, rispetto alla prima stesura l'armonia viene resa più complessa, meno statica o 'iniziativa', vi si giustappongono alcune frasi e vi si aggiungono *ex-novo* quattro battute iniziali e tre finali. È nei *Trois morceaux en forme de poire* che il brano, originariamente a carattere iniziatico, si trasformerà in una possibile *Gnossienne*.

Girolamo De Simone



Chanson Hongroise

BNF MS 10054(1), f. 2v

Erik Satie (1866-1925)



Edition by Erik Matson, 2019 (CC BY-SA 4.0)

Traduzione della nota all'editio by E. Matson di Chanson Hongroise:

“Questo schizzo si trova nello stesso taccuino della nota *Gnossienne n. 5* di Satie, sebbene nell'originale non esista alcuna indicazione numerica. *Chanson Hongroise* è scritta in semplice inchiostro nero, senza l'elaborato inchiostro rosso o la scrittura gotica di Satie. L'edizione attuale, in termini di notazione, corrisponde esattamente all'originale. Tuttavia, nel manoscritto, Satie sembra aver posizionato una stanghetta dopo il secondo movimento della quarta misura, prima di decidere il cambio di metro e cancellarlo. Anche se non viene fornita alcuna data di composizione, Satie scrisse questa musica dopo essersi ispirata alla popular music rumena all'Exposition Universelle del 1889, e secondo questa stima la *Gnossienne n. 5* è stata composta l' "8 luglio 1889"; quindi il 1889 è una buona ipotesi. Si dovrebbero notare alcune somiglianze (note di abbellimento, ritmi della mano sinistra, terzine ornamentali e tessitura generale) con le *Gnossiennes nn. 1/3* composte successivamente”.

